Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Capponi Angelo
Data	30/3/1606	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Firenze

Incipit: Considerando sul commandamento dell'Eccellentissimo Signor Duca Ferdinado

Contenuto: Come ordinato dal Duca Ferdinando [Medici], Chiabrera invia all'Abate Angelo Capponi i versi da lui composti, sottolineando però come alla sua età (54 anni) "non conviene più commandarmi madrigali da comporre". Rivela dunque di aver raccontato nel suo componimento, ambientato a Livorno, di uno schiavo del Duca innamorato, utilizzando per i personaggi nomi di mori. Dopo aver accertato la presenza di lusinghe per il Principe nel testo, nella speranza di aver composto versi graditi, annuncia infine di aver fatto stampare la seconda parte delle sue poesie ['Delle poesie di Gabriello Chiabrera', Genova, Pavoni, 1605, dedicate a Iacopo Doria; cfr. lettera del 6-5-1606: "Ogni cosa sarà apparecchiata, la quale appartenga al pittore"] e che desidera stampare anche la terza sezione al più presto. Si congeda con la promessa di inviare "a suo tempo" tutti i componimenti. Segue nella lettera la poesia dedicata al Duca Ferdinando [Medici], 'Bella Inghilighighole, Vinto lo schiavo piè d'aspra catena' [in 'Il Chiabrera e la Pleiade francese' di Ferdinando Neri, Torino, Fratelli Bocca, 1920].

Fonte: Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 157

Compilatore: Noris Anna